



mercoledì 14 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 277 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Avviati sette procedimenti sulle modifiche ai prezzi di fornitura di energia elettrica e gas naturale, coinvolte Enel, Eni, Hera, A2A, Edison, Acea ed Engie

## Energia, colpo dell'Antitrust

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato sette procedimenti istruttori – e deciso di adottare altrettanti provvedimenti cautelari – nei confronti delle principali società fornitrici di energia elettrica e di gas naturale sul mercato libero, che rappresentano circa l'80% del mercato. Le società coinvolte sono Enel, Eni, Hera, A2A, Edison, Acea ed Engie. Sotto la lente dell'Autorità sono finite le proposte di modifica del prezzo di fornitura di energia elettrica e di gas naturale e le successive proposte di rinnovo delle condizioni contrattuali, in contrasto con l'art. 3 del Decreto Legge 9 agosto 2022 n. 115 (il decreto Aiuti bis), convertito in Legge n. 142 del 21 settembre 2022.

*Servizio all'interno*



*E' il secondo mese consecutivo di segni negativi*

## Marcia indietro della produzione industriale (-1%)



A ottobre 2022 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca per il secondo mese consecutivo, con un calo dell'1,0% rispetto a settembre. Nella media del trimestre agosto-ottobre il livello della produzione aumenta invece dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per i beni strumentali (+0,2%), mentre cala per i beni di consumo (-3,0%), per l'energia (-1,2%) e, marginalmente, per i beni intermedi (-0,1%).

*Servizio all'interno*

## Qatargate, Europarlamento sotto assedio

*Va avanti l'inchiesta della magistratura, agli arresti si aggiungono i sequestri di denaro e le perquisizioni della magistratura belga*



Non si arresta l'inchiesta che rischia di travolgere le istituzioni Europee, con il Parlamento e la stessa Commissione. La Procura federale belga ha infatti annunciato che saranno perquisiti gli uffici del Parlamento europeo, dove già sono state sigillate alcune stanze. Le quattro persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sul Qatargate "compariranno mercoledì davanti alla Camera di consiglio" per una prima udienza.

*Servizio all'interno*



Lo specialista nella gestione ed installazione di Impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.z. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapagina.news.it

Il Presidente del Consiglio alla Camera alla vigilia del vertice del Consiglio Ue affronta tutte le principali emergenze nell'agenda internazionale

## Meloni: "Più Italia in Europa e non più Europa in Italia"

"Il nostro obiettivo è più Italia in Europa, come si conviene a una grande nazione fondatrice". Il Governo intende "far sentire la voce" del Paese a Bruxelles. La proposta della Commissione europea sul tetto dinamico al prezzo del gas è "insoddisfacente perché inattuabile alle condizioni date". Lo dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nelle comunicazioni in aula alla Camera sul Consiglio europeo. "Per noi è fondamentale porre argine alla speculazione, la posta in gioco per l'Europa sull'energia è molto alta, deve proteggere le sue famiglie e le sue imprese". Secondo la premier non può passare il messaggio che "gli Stati con maggiore spazio fiscali fanno da sé, e gli altri possono essere lasciati indietro". "Quel che è certo è che andare in ordine sparso di fronte a questa sfida epocale, pensando che chi è più forte economicamente possa salvarsi se necessario a scapito degli altri, non solo sarebbe un'illusione, ma tradirebbe la realtà di un'Europa molto diversa da quella che è stata decantata in questi anni", continua la premier. "Occorre fermare la speculazione che sta drenando risorse vitali alle nostre economie, e occorre assicurare risorse adeguate a tutti. È dunque essenziale, per noi, che l'Unione europea, nelle more dell'approvazione dello strumento REpowerEU, avanzi rapidamente anche nel rendere disponibili, agli Stati membri, fondi europei per aiutare famiglie e imprese, e assicurando maggiore flessibilità sull'uso dei fondi di coesione non impegnati". Poi sui migranti spiega che occorre "passare dal dibattito sulla redistribuzione dei migranti a quello sulla difesa comune dei confini esterni dell'Unione europea". La presidente del Consiglio pensa a "un quadro di collaborazione basato su flussi legali", fermando così "le partenze" e lavorando "a una gestione europea dei rimpatri". "Con oltre

94 mila arrivi, l'Italia - insieme ad altri Stati di primo ingresso in Europa - sta sostenendo l'onere maggiore nella protezione delle frontiere europee di fronte al traffico di esseri umani nel Mediterraneo", ricorda Meloni. "Non intendiamo fingere che vada bene così anche perché quando leggo le notizie di scontri a fuoco tra le forze del ministero libico e i trafficanti in mare, o quelle che raccontano di scafisti pronti a gettare le persone in mare di fronte a imprevisti, mi convinco ancora di più, qualora ce ne fosse bisogno, che arricchire questi cinici schiavisti del terzo millennio, nulla abbia a che fare con il concetto di solidarietà". Di fronte a un fenomeno di tale portata, continua la presidente del Consiglio, "che riguarda sia i Paesi d'origine e transito che i Paesi di destinazione, è necessario coinvolgere non solo l'Unione nel suo complesso, ma anche i Paesi della sponda sud del Mediterraneo". Il Governo ha "la convinzione che l'Italia debba e possa giocare un ruolo da protagonista in Europa, nell'interesse dell'intera Unione ma avendo sempre, come stella polare, la difesa del proprio interesse nazionale", sottolinea la premier. "Noi abbiamo sempre dibattuto, a volte con decisione e veemenza, attorno all'ipotesi che in Italia dovesse esserci 'più o meno Europa'. Quasi mai, invece, ci siamo chiesti se in Europa dovesse esserci più o meno Italia. Ecco, l'obiettivo di questo Governo è avere più Italia in Europa, in condizione di pari dignità con gli altri Stati membri, come si conviene ad una grande Nazione fondatrice". Meloni scende poi nei dettagli: "Significa non limitarsi a ratificare le scelte a valle, ma contribuire a definire quelle scelte a monte, far sentire forte la voce della nostra Nazione per indirizzare l'integrazione europea verso risposte più efficaci alle grandi sfide del nostro tempo e verso un approccio più attento



ai bisogni dei cittadini, delle famiglie e delle imprese", spiega la presidente del Consiglio. Il Consiglio europeo di giovedì, dettaglia Meloni, avrà in agenda "temi estremamente importanti, sui quali l'Italia ha tutte le carte in regola per offrire il suo contributo autorevole". "L'impegno del Governo è dimostrare quanto l'Italia possa essere un valore aggiunto nel contesto europeo, combattendo la falsa narrazione di una Italia che arranca e rappresenterebbe quasi un peso per l'Unione europea", insiste la premier. "Non solo siamo fondatori di questo processo di integrazione, non solo siamo centrali nelle dinamiche geopolitiche del Continente, noi siamo una colonna indispensabile alla crescita economica e sociale dell'intera Europa". A proposito degli scenari futuri nel conflitto ucraino, Meloni garantisce: "Non consentiremo che Putin utilizzi la carenza di cibo come arma contro l'Europa, come sta già facendo con il gas e il petrolio. Contrastare la carenza di cibo è sicuramente un dovere morale dell'Unione ma riguarda strettamente anche la sicurezza europea, perché saremmo direttamente investiti dalle conseguenze dell'instabilità dei Paesi africani in difficoltà alimentare". Nelle sue comunicazioni alla Camera

alla vigilia del Consiglio Ue, la premier fa notare: "Per arrivare alla pace ci sono due possibilità, che uno dei due perisca o si arrenda, e nel caso si trattasse dell'Ucraina non si tratterebbe di pace ma di invasione. Oppure che ci sia un sostanziale equilibrio, uno stallo che porti l'invasore a desistere. Per perseguire una pace giusta l'Italia deve continuare a fare la sua parte". Meloni esorta l'Europa perché "sia unita contro l'aggressione russa all'Ucraina, su questo non abbiamo cambiato idea. Le nostre convinzioni non mutano perché ci troviamo al governo o all'opposizione. Il conflitto in Ucraina ci riguarda tutti, piaccia o non piaccia a chi in quest'epoca di crisi vorrebbe voltarsi dall'altra parte".

"Con convinzione e a viso aperto continueremo a sostenere il cammino europeo dell'Ucraina e continueremo a impegnarci perché si faccia ogni sforzo diplomatico utile alla cessazione dell'aggressione da parte della Federazione Russa". "L'Italia - assicura la premier - sosterrà in ogni caso gli sforzi in proposito e, anzi, crede che l'Unione europea debba assumere su questo fronte un ruolo più incisivo, riappropriandosi della sua vocazione geografica e geopolitica a beneficio della sicurezza dell'intero Continente". E a proposito delle tensioni in Iran, dopo la diffusione delle foto dell'impiccagione di un manifestante, Meloni dichiara: "L'uso della forza contro dimostranti pacifici e contro le donne da parte delle autorità iraniane è ingiustificabile e soprattutto inaccettabile. Questo governo sarà sempre impegnato per la difesa e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Iran come nel resto del mondo". La presidente Meloni auspica che nelle conclusioni del Consiglio europeo ci sia "un segnale di condanna per le sentenze di pena capitale in Iran".

## Carburanti, occhio allo sciopero dei distributori di 72 ore in autostrada

Le aree di servizio autostradali rimarranno chiuse per sciopero per 72 ore consecutive, dalle ore 22 di martedì 13 dicembre alla stessa ora di venerdì 16 dicembre prossimi.

Lo hanno ribadito in una nota congiunta, dopo l'annuncio di due settimane fa, Anisa-Confcommercio, Faib e Fegica, i sindacati che rappresentano la categoria dei gestori degli impianti autostradali, lamentando "lo stato di assoluto degrado a cui sono state sottoposte le aree di servizio autostradali, sia in termini di prezzi dei carburanti e della ristorazione, del tutto abnormi e fuori



mercato, sia in termini di standard qualitativi". "In questi giorni - proseguono i gestori - circola ancora una 'bozza' di

Decreto Interministeriale che ha il solo scopo di perpetuare la condizione di privilegio acquisite dalle società con-

cessionarie (private) a scapito dell'interesse degli automobilisti (anche professionali) costretti a pagare pedaggi capestro, carburanti più cari ed un panino come se fosse acquistato nel centro di Tokyo".

"Insieme alla proclamazione dello sciopero - conclude la nota - le Organizzazioni di Categoria hanno chiesto alla Commissione per lo sciopero nei pubblici servizi, l'attivazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione delle vertenze collettive di interesse nazionale, così come da normativa vigente".

# Crosetto (Difesa): "Se ci sarà un tavolo per la pace stop agli aiuti militari all'Ucraina"

"Nel momento in cui sono qui a parlare di un decreto che parla della possibilità di aiuti militari, sono consapevole che prima o poi gli aiuti militari dovranno finire. E finiranno quando ci sarà un tavolo di pace". Sono le parole del ministro della Difesa, nella sua replica a seguito delle comunicazioni in aula al Senato sulla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'Ucraina. "Non voglio nascondere al Parlamento - ha detto ancora - che quello che abbiamo fatto e stiamo facendo, pur non comportando oneri diretti e immediati nel lungo periodo, potrebbe incidere sulle nostre capacità". "In questi due mesi il ministero della Difesa e il governo non hanno fatto altro che dare attuazione alle scelte precedenti ai cinque decreti del governo Draghi ed ereditati come impegni dal governo Meloni. Finora l'attuale governo non ha fatto alcuna scelta se non riba-

dire" che avrebbe proseguito linea governo precedente sull'invio di aiuti all'Ucraina. Sugli aiuti dell'Italia all'Ucraina, "qualcuno - ha proseguito il ministro - aveva proposto una terza via, spiegando che un altro tipo di atteggiamento avrebbe potuto preservare l'Italia dalle conseguenze della guerra nel mondo. Ma le conseguenze della guerra non si fermano ai confini. Per Crosetto, inoltre, "nulla può giustificare un attacco e l'invasione a una nazione annettendone i propri territori. Non esisteva altra possibilità che supportare l'Ucraina affinché potesse difendersi e costruire le condizioni per un tavolo di pace nel quale non fosse l'invasore a dettare le condizioni. Alcuni sostengono che sarebbe stato più semplice e più facile trovare altre strade. Ma tra ciò che era semplice e ciò che era giusto abbiamo scelto di fare ciò che era giusto". "Tutti al-



l'interno e al di fuori di quest'aula siamo per la pace e ripudiamo la guerra come strumento di offesa, tutti nessuno escluso. Chi la guerra l'ha vista da vicino, come le donne e gli uomini delle forze armate, la guerra la disprezza. E' più facile rappresentare il ministero della Difesa come il ministero della guerra, ma si tratta di un'organizzazione che nasce per preservare la pace". Lo ha detto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, nelle comunicazioni in aula al Se-

nato sulla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'Ucraina. "Nel precedente governo è stato secretato il contenuto dei decreti sugli aiuti militari e la natura classificata di quei decreti ha imposto di passare attraverso il Copasir. Quando il governo deciderà un eventuale sesto pacchetto di aiuti militari, sulla base di esigenze manifestate, seguirà la stessa procedura e si relazionerà con il Copasir sui contenuti dell'eventuale cessione". "Proseguire e intensificare in tutte le sedi appropriate l'azione diplomatica volta a conseguire una pace giusta e sostenibile nel rispetto delle norme di diritto internazionale, della sovranità e della integrità territoriale, a vantaggio della stabilità e della sicurezza internazionale". E' il primo punto della risoluzione di maggioranza presentata in Aula al Senato dopo le comunicazioni del ministro della Difesa, Guido Crosetto, sul

rinnovo dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'Ucraina. Il documento chiede inoltre di "assicurare con tutte le iniziative necessarie e possibili il supporto umanitario alla popolazione civile ucraina rimasta in Patria e ai profughi in fuga dalla guerra"; di "sostenere, coerentemente con quanto concordato in ambito NATO e Unione europea nonché nei consessi internazionali di cui l'Italia fa parte, le autorità governative dell'Ucraina anche attraverso la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari"; Infine invita il governo a "proseguire un percorso volto a mantenere un costante dialogo con il Parlamento tramite comunicazioni alle Camere all'esito di sviluppi emersi in consessi internazionali, ovvero in aggiornamento rispetto alle future iniziative diplomatiche che verranno intraprese".

## Strappo della Ronzulli (Fi): "Non voto per il rientro anticipato dei medici no vax e il decreto Rave"

"Intervengo a titolo personale, non nascondendo un certo travaglio nel dover sottolineare l'unico aspetto che ritengo negativo di un provvedimento condivisibile sotto tutti gli altri punti di vista: l'aver inserito la tutela della salute pubblica in un decreto che tratta di giustizia. La mia storia e quella delle battaglie condotte da Forza Italia fin dall'inizio della pandemia, sempre in nome della scienza e della verità, meritano una riflessione". Così, intervenendo in discussione generale sul Dl Rave, la presidente dei senatori di Forza Italia Licia Ronzulli, la quale ha annunciato che "con responsabilità il gruppo di Forza Italia voterà in linea con la maggioranza" ma "io non parteciperò al voto sugli emendamenti all'articolo 7 né a quello sul provvedimento". "Siamo stati noi ad ispirare, con una mia proposta di legge, il decreto del governo Draghi in materia di obbligatorietà dei vaccini per



gli operatori sanitari. È una battaglia - ha proseguito - che ho combattuto per la tutela della salute dei cittadini e per la sicurezza del servizio sanitario e che mi è costata incomprensioni e minacce. Tutti noi ci auguriamo che un evento drammatico e dirompente come la pandemia non si ripeta più. Ma se così non dovesse essere, avallare oggi il reintegro del personale sanitario che non si è sottoposto a vaccinazione significherebbe creare un pericoloso precedente. Con l'articolo 7 di questo decreto, noi legislatori stiamo di-

cedendo ai sanitari che si sono vaccinati che avrebbero anche potuto non farlo. Non posso dire sì al reintegro di chi ha deciso di non sottoporsi a vaccinazione, venendo meno a un codice etico e morale; non posso dire sì per coerenza e credibilità.

Si tratta, lo ripeto, di una posizione che prescinde dalla collocazione politica e dalla lealtà incondizionata mia e di Forza Italia verso questa maggioranza e questo governo, che non sono e non devono mai essere messe in discussione", ha concluso.



Roma - Via Alfano, 39  
tel 06 33055200  
fax 06 33055219

CENTRO STAMPA ROMANO



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



## Politica/Economia&Lavoro

# L'Istat certifica la produzione industriale in flessione (-1%)



A ottobre 2022 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca per il secondo mese consecutivo, con un calo dell'1,0% rispetto a settembre. Nella media del trimestre agosto-ottobre il livello della produzione aumenta invece dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per i beni strumentali (+0,2%), mentre cala per i beni di consumo (-3,0%), per l'energia (-1,2%) e, marginalmente, per i beni intermedi (-0,1%). Corretto per gli effetti di calendario, a ottobre 2022 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali dell'1,6% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a ottobre 2021). Crescono solo i beni strumentali (+3,9%); diminuiscono, invece, i beni di consumo (-1,7%) e, in misura più marcata, i beni intermedi (-4,6%) e l'energia (-7,1%). Tra i settori di attività economica in crescita tendenziale si segnalano la fabbricazione di mezzi di trasporto (+8,5%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+7,3%) e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+4,9%). Le flessioni più ampie si registrano nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-7,7%), nell'industria del legno, della carta e stampa (-6,1%) e nella fabbricazione di prodotti chimici (-5,5%).

### Il commento

A ottobre si rileva, per il secondo mese consecutivo, una flessione congiunturale dell'indice destagionalizzato della produzione industriale. La dinamica negativa è estesa a quasi tutti i settori, con l'eccezione di quello dei beni strumentali. È, tuttavia, positivo l'andamento congiunturale nella media degli ultimi tre mesi. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, resta negativa la variazione sia per l'indice generale sia per i principali raggruppamenti di industrie, ad esclusione dei beni strumentali, unico settore in crescita marcata.

# Industria: l'alimentare crolla del 4%, sos Natale

Crolla in Italia la produzione alimentare che fa segnare una riduzione del 4% a ottobre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a quasi il triplo del totale della produzione industriale. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sulla produzione industriale a ottobre con l'alimentare che cala dello 0,5% anche su base trimestrale in controtendenza rispetto all'amento generale. Una frenata preoccupante nella preparazione delle scorte per le tavole del Natale in cui tradizionalmente – sottolinea la Coldiretti – si verificano i valori più elevati di consumi alimentari di tutto l'anno. Si tratta del risultato – continua la Coldiretti – delle difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai rincari mettono meno prodotti nel carrello ma è anche il segnale dei problemi della filiera produttiva alle prese con l'esplosione dei costi dell'energia e delle materie prime. L'inflazione svuota infatti le tavole del 47% delle famiglie italiane, costrette a tagliare le quantità di cibo acquistato a causa dei rincari nel carrello della spesa, sulla base dell'indagine Coldiretti/Censis. Se si considera la fascia di popolazione a basso reddito – sottolinea Coldiretti –, la percentuale di chi riduce la quantità del cibo sale addirittura al 60%. Accanto a chi è stato costretto a mettere meno prodotti nel carrello per far quadrare i bilanci familiari, c'è poi un 37% di italiani che preferisce addirittura risparmiare sulla qualità (il 46% nel caso dei bassi redditi). Peraltro, oltre sei italiani su dieci tra coloro che tagliano gli acquisti sono convinti che questa situazione durerà almeno per tutto il 2023. Nella classifica dei prodotti più colpiti dalla scure dei consumatori ci sono al primo posto gli alcolici ai quali – rileva Coldiretti – sono stati costretti a dire addio, del tutto o anche solo parzialmente, il 44% degli italiani. Al secondo posto i dolci che vengono tagliati in quantità dal 44%, mentre al terzo ci sono i salumi ai quali ha rinunciato il 38,7% dei cittadini, subito



davanti al pesce (38%) e alla carne (37%). E il carovita porta addirittura a ridurre gli acquisti di alimenti per bambini, con il 31% di persone che ne acquista di meno. In situazione di difficoltà i meno colpiti sono alcuni prodotti base della dieta mediterranea come frutta (tagliata del 16% dei consumatori), verdura (dal 12%) e pasta (dall'11%). L'intera filiera agroalimentare è sotto pressione a partire dall'agricoltura dove si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio fino al +500% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Ma aumenti – continua la Coldiretti – riguardano anche l'alimentare con il vetro che costa oltre il 50% in più rispetto allo scorso anno, il 15% il tetrapack, il 35% le etichette, il 45% il cartone, il 60% i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al +70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. "Bisogna intervenire sui rincari dell'energia che mettono a rischio imprese e famiglie in settori vitali per il Paese" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la filiera agroalimentare vale 580 miliardi di euro, quasi un quarto del Pil nazionale, e vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio".

## Antitrust: avviate sette istruttorie e adottati sette provvedimenti cautelari nei confronti di Enel, Eni, Hera, A2A, Edison, Acea ed Engie

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato sette procedimenti istruttori - e deciso di adottare altrettanti provvedimenti cautelari - nei confronti delle principali società fornitrici di energia elettrica e di gas naturale sul mercato libero, che rappresentano circa l'80% del mercato. Sotto la lente dell'Autorità sono finite le proposte di modifica del prezzo di fornitura di energia elettrica e di gas naturale e le successive proposte di rinnovo delle condizioni contrattuali, in contrasto con l'art. 3 del Decreto Legge 9 agosto 2022 n. 115 (cd. Aiuti bis), convertito in Legge n. 142 del 21 settembre 2022. La norma sospende, dal 10 agosto fino al 30 aprile 2023, l'ef-

ficacia sia delle clausole contrattuali che consentono alle società di vendita di modificare il prezzo di fornitura sia delle relative comunicazioni di preavviso, salvo che le modifiche di prezzo si siano già perfezionate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso. Questi interventi vanno ad aggiungersi ai quattro procedimenti istruttori e agli altrettanti provvedimenti cautelari adottati nei confronti delle società Iren, Dolomiti, E.On e Iberdrola e fanno seguito ad un'ampia attività preistruttoria svolta nei confronti di 25 imprese, dalla quale è emerso che circa la metà degli operatori interessati ha rispettato la legge evitando di modificare le condizioni economiche - dopo

il 10 agosto 2022 - ovvero revocando gli aumenti illecitamente applicati. Alle sette società viene contestata la mancata sospensione delle comunicazioni di proposta di modifica unilaterale delle condizioni economiche, inviate prima del 10 agosto 2022 e, in seguito, le proposte di aggiornamento o di rinnovo dei prezzi di fornitura, di carattere peggiorativo, giustificate sulla base della asserita scadenza delle offerte a prezzo fisso. Ad Acea viene anche contestata l'asserita efficacia delle comunicazioni di modifica unilaterale del prezzo di fornitura perché inviate prima dell'entrata in vigore del Decreto Aiuti bis (10 agosto 2022) e non "perfezionate" prima della

stessa data. Sulla base dei dati forniti dalle stesse imprese, risulta che i consumatori, i condomini e le microimprese interessati dalle comunicazioni di variazione delle condizioni economiche sono 7.546.963, di cui circa 2.667.127 avrebbero già subito un ingiustificato aumento di prezzo. Le imprese dovranno, quindi, sospendere l'applicazione delle nuove condizioni economiche, mantenendo o ripristinando i prezzi praticati prima del 10 agosto 2022 e, inoltre, dovranno comunicare all'Autorità le misure che adotteranno al riguardo. Entro sette giorni, le imprese potranno difendersi e l'Autorità potrà confermare o meno i provvedimenti cautelari.

## Pnrr, Costantini (Cna) chiede di aprire alle piccole imprese

Puntare sulle piccole imprese per dare una prospettiva positiva all'economia. È il messaggio lanciato dal Presidente Nazionale CNA, Dario Costantini, nel suo intervento all'assemblea di Cna di Siracusa. "Il recupero del Pil che non ha riscontri al mondo nel 2021-2022 è stato grazie alle nostre imprese" ha sottolineato Costantini che guardando alla fase di peggioramento del contesto economico globale ha indicato le tre priorità: sostenere famiglie e imprese per contenere i costi energetici; mettere a terra le risorse del Pnrr e dare un impulso per gli investimenti; modernizzare il Paese partendo dall'adozione delle riforme indicate nel Pnrr (Pubblica Amministrazione, Codice Appalti Pubblici, Fisco, Giustizia, Politiche Attive per il Lavoro). Il Presidente CNA ha sottolineato che sul Pnrr è indispensabile che gli investimenti coinvolgano il sistema della piccola impresa. "Il nuovo codice degli appalti deve anzitutto aprire alla concorrenza in ottica Pnrr. Noi non abbiamo paura della concorrenza, ma non è più tollerabile che il 4% delle imprese si aggiudichi oltre il 90% del mercato". Tra Pnrr e fondi per la programmazione si devono spendere circa 350 miliardi di euro. "Il Pnrr è stato concepito prima della guerra, quindi i fondi vanno integrati con quelli destinati alla



legge di bilancio per dare continuità agli strumenti che sono un impulso agli investimenti, come Nuova Sabatini, Transizione 4.0 e l'iperammortamento. Tutte misure che hanno sostenuto in modo efficace gli investimenti delle piccole imprese per essere più competitive". "Abbiamo una macchina pubblica che dovrebbe spendere 90 miliardi l'anno per investimenti - ha detto ancora Costantini - ma a stento arriva a 20 miliardi. Per questo occorre coinvolgere le imprese private e in particolare le piccole per mobilitare le enormi risorse a disposizione". Costantini è tornato anche sul tema dei bonus all'edilizia. "Voglio essere molto chiaro perché il tema qui è molto sentito come in altre parti d'Italia. Come sono stato chiaro a Palazzo Chigi. Gli incentivi non sono un regalo alle imprese, sono un beneficio per i cittadini. E la valutazione degli incentivi non può limitarsi alla lettura

da ragionieri del bilancio pubblico. Gli ultimi dati Enea ci dicono di 64 miliardi di investimenti soltanto per il Superbonus, investimenti che hanno generato tasse, contributi, creato posti di lavoro e quindi redditi che altrimenti non ci sarebbero stati. Nel frattempo lo Stato non è ancora riuscito a spendere 1,2 miliardi del Pnrr per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici". Governo e Parlamento continuano a modificare le norme sui bonus all'edilizia e "intanto come mostra l'ultima nostra indagine i crediti che ingolfano i cassetti fiscali delle nostre imprese sono raddoppiati a oltre 5 miliardi con l'effetto che 6 imprese su 10 considerano la sospensione dei cantieri in essere e l'86% afferma che non aprirà nuovi cantieri". Anche in campo energetico le piccole imprese possono rappresentare un volano per gli investimenti nelle rinnovabili. "Per esempio, per favorire l'autoproduzione: abbiamo scritto al Premier ed ai ministri. Ho incontrato a Bruxelles le altre Associazioni che ci hanno chiesto il progetto". "Abbiamo bisogno di programmazione pubblica - ha detto Costantini - e di uno Stato che riconosce i propri limiti: non arbitro e giocatore. Le radici del nostro futuro sono nel nostro privato che è composto soprattutto da PMI. E noi siamo pronti a giocare".

## Detrazioni edilizia, Confartigianato: "Ragnatela burocratica di 224 interventi, 1 modifica normativa ogni 16 giorni"

Quest'anno la spesa per gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato con i fondi di NextGenerationEU sarà di 15 miliardi di euro, inferiore di 14,4 miliardi di euro rispetto ai 29,4 miliardi previsti lo scorso aprile. Nell'aggiornamento di settembre la minore spesa di quest'anno è riequilibrata con l'aumentando degli interventi nel 2025 e 2026, ultimo biennio del Piano. Il Ministero per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR sta procedendo ad una verifica dello stato di avanzamento degli interventi mentre nei giorni scorsi il Commissario europeo Paolo Gentiloni ha indicato che non vi saranno proroghe, già richieste da alcuni paesi Ue, al termine del 2026. Il PNRR e la manovra di bilancio sono essenziali per allontanare lo spettro della 'crescita zero' o, peggio, della recessione. Sulla crescita del PIL dello 0,6% stimata per il 2023 nell'ultima Nota di aggiornamento al DEF rivista e integrata, 0,3 punti di maggiore crescita derivano dalla manovra di bilancio in discussione in Parlamento e 0,3 punti dalla spesa del PNRR. Il Piano, "se perseguito con efficienza", secondo le stime dell'Ufficio parlamentare di bilancio darà a fine periodo uno stimolo all'attività economica stimato in circa tre punti percentuali di PIL. Potrebbero influire negativamente l'aumento dei prezzi dei materiali per l'edilizia, prodotti in settori energy intensive, e la carenza delle materie prime. L'evoluzione del PNRR e degli incentivi fiscali per l'edilizia sono al centro del report dell'Ufficio Studi di Confartigianato, che sarà presentato il 15 dicembre, e del quale ci sono alcune anticipazioni. Sul comparto delle costruzioni ha fatto da booster l'attuazione, tra gli interventi del PNRR, del superbonus, in relazione al quale, però, sono esplose gravi criticità, in primis i crediti legati ai bonus edilizia incagliati nei cassetti fiscali, su cui Confartigianato torna a chiedere lo sblocco per salvare l'attività delle imprese che hanno concesso sconti in fattura. Inoltre, si è registrato lo stillicidio di modifiche normative, un vero incubo per imprese, professionisti, amministratori di condomini e famiglie. L'analisi svolta dalla Direzione Politiche Fiscali di Confartigianato delinea una ragnatela burocratica di 224 interventi su detrazioni fiscali edilizie e superbonus: nel dettaglio si tratta di 29 interventi legislativi distribuiti su 16 differenti leggi, decreti legge e decreti ministeriali, di cui 24 solo nell'ultimo anno equivalente ad 1 modifica legislativa ogni 16 giorni. Inoltre, si sommano 9 provvedimenti del Direttore dell'Agencia delle entrate e 186 documenti di prassi, costituiti da 6 circolari, 4 risoluzioni, 157 risposte ad interpello e 19 FAQ. Nella prospettiva per il 2023 si delineano, quindi, potenziali rischi che potrebbero rallentare il comparto protagonista della ripresa post-pandemia, per il quale l'Italia ha assunto una posizione di leader in Europa.

# Caffetteria Doria



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma






ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano

pagamenti  
contributi inps

Nel cuore di Roma, Informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

## la guerra di Putin

# La Russia decide la risposta al tetto del prezzo del petrolio



Le autorità russe hanno deciso quale sarà la risposta al prezzo massimo del petrolio russo. La bozza di decreto del presidente della Federazione Russa che descrive il meccanismo è stata concordata a livello governativo ma non è ancora stata ufficializzata. Dalle anticipazioni stampa di fonte russa risulta che il decreto prevede il rifiuto di rifornire i Paesi che hanno aderito al plafond. Quindi sarebbe vietato vendere petrolio se il contratto specifica come contraente un Paese che ha aderito alle restrizioni come destinatario finale. Inoltre, le materie prime non possono essere consegnate se il massimale è specificato come condizione nel contratto o se i prezzi di riferimento sono fissati pari al massimale. Posizione questa che nella sostanza ribadisce le condizioni di libero mercato nella vendita del petrolio. Inoltre, il documento dà il diritto di eludere tutti i divieti sulle transazioni (con il permesso del governo russo), come d'altronde già avviene per Paesi sanzionati come l'Iran e in precedenza la Venezuela. I rapporti anteriori 5 dicembre rimarranno in vigore e l'imminente decreto sarà valido dal momento della firma fino al 1° luglio 2023, con possibilità di proroga. Si ricorda che i paesi dell'UE, gli Stati Uniti e l'Australia hanno introdotto un prezzo massimo per le forniture di petrolio russo via mare a 60 dollari al barile dal 5 dicembre. Inoltre, hanno vietato alle loro società di fornire servizi di trasporto, finanziari e assicurativi alle petroliere che trasportano petrolio a un prezzo superiore al massimale. Il tetto massimo al petrolio russo imposto dall'Unione europea avrà l'effetto di «destabilizzare completamente» i mercati energe-

tici globali. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov nella sua quotidiana conferenza stampa, affermando che la Russia si sta preparando alla mossa decisa dall'Ue d'intesa con il G7. Gli europei, ha aggiunto, dovranno prepararsi a prezzi del petrolio più alti. L'introduzione del massimale, invece, secondo Peskov, non avrà effetti su quella che Mosca definisce l'operazione militare speciale in vigore in Ucraina. Sul piano delle conseguenze il greggio russo è sostituibile a differenza del gas, perché il petrolio viaggia soprattutto via nave. Quello che l'Europa non compra più dalla Russia, può procurarselo dall'Arabia Saudita e altri produttori del Golfo Persico. Tuttavia una improvvisa carenza di energia russa sul mercato può far salire il prezzo da parte di tutti gli altri fornitori. Nel frattempo Russia venderebbe il suo petrolio ad altri come Cina e India a prezzi più alti e quindi l'Europa comprerebbe petrolio, ad esempio Saudita, a un prezzo ben superiore ai 60 dollari, tant'è che attualmente il prezzo di mercato rimane sopra gli 80 dollari. E' anche vero che la maggior parte degli armatori che gestiscono navi petroliere, e la maggior parte delle compagnie assicurative che emettono polizze di coperture, sono europee ma, come già pubblicato su Ore 12, altri Paesi e la stessa Russia sono in grado di fornire garanzie assicurative, mentre proliferano forme fittizie di export al limite del contrabbando, che renderanno il mercato instabile, ma consentirebbe a Mosca di mantenere un certo flusso di incassi. Insomma quella del tetto massimo voluto dall'Occidente potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio.

## Conflitto russo-ucraino: Cardinale Parolin, "Dobbiamo sperare contro ogni speranza, ma ora non vedo spiragli positivi"

"Dobbiamo sperare contro ogni speranza, anche se per ora non vedo spiragli positivi". Lo ha detto il card. Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti sulla guerra in Ucraina, a margine della presentazione al Senato del libro "Giorgio La Pira: i capitoli di una vita", di Giovanni Pinoso e Claudio Turrini. "Credo che tutti gli uomini di buona volontà non possano far altro che auspicare il dialogo e la pace", ha spiegato il cardinale: "Ma attualmente non credo ci siano molte condizioni, dobbiamo sperare contro ogni speranza. Oggi non si vedono sviluppi". Quanto al lavoro diploma-



tico, Parolin ha ribadito che "la Santa Sede, fin dall'inizio, sta facendo di tutto, promuovendo tutte le iniziative che possiamo. Tuttavia non c'è niente di magico: dipende dalla volontà delle parti mettere fine al conflitto". A proposito dell'opera di mediazione della Santa Sede tra le

parti, il segretario di Stato ha rinnovato la disponibilità: "Siamo disponibili, credo che il Vaticano sia il terreno adatto. Abbiamo cercato di offrire possibilità di incontro con tutti e di mantenere un equilibrio. Offriamo uno spazio in cui le parti possano incontrarsi e avviare un dialogo. Sta a loro individuare la metodologia di lavoro e i contenuti". Interrogato sulle lacrime di Papa Francesco a piazza di Spagna, Parolin ha risposto: "Certamente è stato un gesto molto forte, ho sentito tantissime persone che sono state molto colpite. Speriamo che possa far breccia: le lacrime possono sciogliere anche i cuori più induriti".

## Assistenza militare all'Ucraina, l'Ue integra il fondo con altri due miliardi di euro

Gli Stati membri dell'Unione Europea hanno accettato di integrare con 2 miliardi di euro l'European Peace Facility (EPF, Strumento europeo per la pace), il fondo utilizzato per finanziare l'assistenza militare all'Ucraina, ha annunciato il capo della diplomazia europea Josep Borrell. "Oggi stiamo aumentando il tetto finanziario dell'European Peace Facility di 2 miliardi di euro nel 2023", ha confermato su Twitter, aggiungendo che su questo dossier i ministri degli Esteri dell'Ue riuniti a Bruxelles hanno raggiunto un "accordo politico". "L'accordo sarà formalizzato all'inizio del 2023" con una modifica della decisione sulla Facility, e prevede "la possibilità di un ulteriore incremento, in seguito", ha spiegato Borrell, sottolineando che così "l'aumento totale del tetto finanziario complessivo della EPF fino al 2027 potrebbe raggiungere i 5,5 miliardi di euro". "La decisione odierna ci garantirà i fondi necessari per continuare a fornire un sostegno militare concreto



alle forze armate dei nostri partner", ha affermato l'alto rappresentante Ue per la Politica estera e di Sicurezza. Descritto da Borrell come un "montepremi" costituito dagli Stati membri al di fuori del bilancio comune dell'Ue e integrato dai loro contributi, lo European Peace Facility era stato dotato di 5,7 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 per finanziare azioni operative nell'ambito di politica estera e di sicurezza comune (PESC). È stato utilizzato poco dopo l'invasione russa dell'Ucraina per finanziare le forniture di armi richieste da Kiev. Circa 3,1 miliardi di euro sono già stati erogati per rimborsare gli Stati membri per gli armamenti e le munizioni prelevati dalle loro

scorte e forniti alle forze armate ucraine. Il Fondo è stato utilizzato anche per programmi di addestramento militare in Mozambico, Georgia, Moldavia, Mali, Somalia, Niger, Bosnia-Erzegovina, Libano e Mauritania. "L'86% del massimale finanziario complessivo per il 2021-2027 è già stato impegnato nel 2022, il che ha reso necessario un primo aumento", hanno spiegato i servizi di Josep Borrell. "Le richieste di rimborso presentate dagli Stati membri per le loro forniture di armi all'Ucraina ammontano attualmente a 5 miliardi di euro, e per questo è stato necessario aumentare il budget dello European Peace Facility", ha spiegato un funzionario europeo.

# Qatargate, l'inchiesta va avanti. Perquisizioni anche all'Europarlamento

Non si arresta l'inchiesta che rischia di travolgere le istituzioni Europee, con il Parlamento e la stessa Commissione. La Procura federale belga ha infatti annunciato che saranno perquisiti gli uffici del Parlamento europeo, dove già sono state sigillate alcune stanze. Le quattro persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sul Qatargate "compariranno mercoledì davanti alla Camera di consiglio" per una prima udienza. Sono stati posti i sigilli all'ufficio di Francesco Giorgi. A riferirlo è l'eurodeputato del Pd Andrea Cozzolino. Giorgi è assistente parlamentare dell'eurodeputato dem, attualmente agli arresti a seguito delle accuse per la vicenda Qatargate. Nessun sigillo è stato apposto alla stanza dell'eurodeputato Pd a Strasburgo. Ma i giudici chiedono anche che le autorità italiane consegnino al Belgio la moglie e la figlia dell'ex eurodeputato, Panzeri: "Non appaiono sussistere cause ostative alla consegna al Belgio". Lo ha scritto il giudice della Corte d'appello di Brescia Anna Dalla Libera nel provvedimento di convalida dell'arresto di Maria Dolores Colleoni e Silvia Panzeri, fermate venerdì nell'abitazione di famiglia a Calusco d'Adda (Bergamo) in esecuzione di un mandato di arresto europeo e poi poste ai domiciliari. Le due donne sono accusate di corruzione, riciclaggio e associazione per delinquere per fatti commessi dal 1 gennaio 2021 all'8 dicembre 2022. Durissima la reazione della Presidente del Parlamento comunitari: "Sono infuriata e dispiaciuta. La democrazia europea è sotto attacco", ha detto la Metsola aprendo la Plenaria a Strasburgo. Una dichiarazione che lascerebbe intendere che questa inchiesta potrebbe fare da apripista a una profonda riforma nella trasparenza degli atti e nei rapporti con le lobby degli eurodeputati. Intanto, salvo colpi di scena, martedì 20 Eva Kaili dovrebbe perdere ufficialmente la carica di vicepresidente: la conferenza dei presidenti a Strasburgo attiverà l'articolo 21, che scatta per la decadenza



dalla carica. L'ordine dei lavori della Plenaria è stato aggiornato: sul Qatargate ci sarà una risoluzione, che sarà votata giovedì. Il dibattito è previsto invece martedì. "Non metteremo la polvere sotto il tappeto. Avvieremo un'indagine interna", ha sottolineato Metsola, promettendo "una scossa" per l'Eurocamera. "Avvieremo un processo di riforma per verificare chi ha accesso alle nostre sedi, come vengono finanziate le Ong, quali legami hanno con Paesi terzi, chiederemo maggiore trasparenza", ha spiegato. "La corruzione non è di destra o di sinistra, non utilizzate questa minaccia in questo modo gretto", ha aggiunto Metsola. E l'ombra dello scandalo, per ora solo da un punto di vista politico, si è allungata fino alla Commissione. Nel mirino è finito il vicepresidente Margaritis Schinas e il suo viaggio nei Paesi del Golfo tra il 18 e il 21 novembre. Durante la visita Schinas ha sottolineato i progressi sulle riforme fatti da Doha e, in un ristorante di Abu Dhabi, ha incontrato proprio la vice presidente Eva Kaili. Una parte degli eurodeputati ha chiesto chiarimenti e il nome di Schinas è stato fatto anche in Aula a Strasburgo. "La missione era ufficiale, in occasione dei Mondiali. I contatti con i funzionari del Qatar sono stati pubblicati e twittati e le affermazioni di Schinas rispecchiano esattamente le relazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro", hanno fatto sapere fonti dell'entourage del commissario greco. Hanno anche precisato che l'incontro

con Kaili è stato "improvvisato e non pianificato". I vertici della Commissione, per tutto il weekend, hanno provato a vederci chiaro. "Stiamo controllando ogni dettaglio sul registro della trasparenza, abbiamo regole molto chiare per tutti i commissari", ha spiegato la presidente Ursula von der Leyen parlando del Qatargate come di una "questione molto grave e estremamente preoccupante". Intanto, la leader di Più Europa Emma Bonino si è dimessa dal board della Ong Fight Impunity, fondata da Panzeri. Nel pomeriggio di lunedì nuove perquisizioni sono state effettuate nell'Eurocamera a Bruxelles, al quindicesimo piano dell'edificio. Martedì sera, poi, all'ufficio di Francesco Giorgi nella sede dell'Eurocamera a Strasburgo sono stati messi i sigilli. Giorgi è assistente parlamentare dell'eurodeputato del Pd Andrea Cozzolino, che ha precisato che nessun sigillo è stato apposto alla sua stanza. Intanto, domani per le quattro persone agli arresti - Eva Kaili, Antonio Panzeri, Francesco Giorgi e Niccolò Figà-Talamanca - ci sarà invece la prima udienza. E dalle indagini emergono altri particolari: a casa di Eva Kaili la polizia ha trovato 150mila euro, altri 600mila sono stati trovati nella valigia che portava suo padre mentre abbandonava in tutta fretta un albergo del quartiere europeo di Bruxelles. In tutto fanno circa 750mila euro, in tagli da venti e cinquanta euro. Vista la gravità delle accuse, l'autorità anti-riciclaggio greca ha congelato gli averi della vicepresidente.



## L'Isis rivendica l'attacco contro il Longan Hotel di Kabul

Lo Stato islamico (Is) ha rivendicato sul suo canale Telegram l'attacco al Longan Hotel nella zona commerciale della capitale dell'Afghanistan, Kabul, noto per ospitare diplomatici e imprenditori cinesi. Uomini armati hanno aperto il fuoco oggi all'interno dell'hotel e almeno tre persone sono state uccise dalle forze di sicurezza. Secondo quanto riferito da Emergency in una nota sul suo profilo Twitter, nell'ospedale dell'organizzazione, che dista circa un chilometro dal quartiere di Shahre Naow dove è avvenuto l'attacco, sono state trasportate un totale di 21 persone, di cui tre già decedute, mentre 18 sono i feriti. Da parte sua, il portavoce dei talebani, Zabihullah Mujahid, ha affermato in una nota che l'attacco è terminato grazie all'interno delle forze di sicurezza dell'emirato islamico dell'Afghanistan (non riconosciuto dalla comunità internazionale), precisando che tra i morti figurano solo gli attentatori. Secondo Mujahid tutti gli ospiti dell'hotel sono stati salvati e nessuno straniero è stato ucciso, precisando che solamente due persone sono rimaste ferite dopo essere fuggite dalla finestra della loro stanza. L'attacco è iniziato intorno alle 14:30 (ora locale) quando un gruppo di uomini armati hanno fatto irruzione nell'hotel utilizzato principalmente da diplomatici, imprenditori e funzionari cinesi. L'attacco non è stato ancora rivendicato, ma vi è il sospetto che sia opera dello Stato islamico - Provincia Khorasan, il ramo afgano del gruppo terroristico fondato da Abu Bakr al Baghdadi. L'attacco giunge il giorno dopo che l'ambasciatore cinese a Kabul ha incontrato il viceministro degli affari Esteri, Sher Mohammad Abbas Stanikzai, e ha chiesto al governo provvisorio di prestare maggiore attenzione alla sicurezza dell'ambasciata di Cina in Afghanistan. Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa afgana "Pajhwok", nell'incontro di ieri con il diplomatico cinese, Stanikzai ha affermato che garantire la sicurezza delle missioni diplomatiche straniere in Afghanistan è una priorità dell'Emirato islamico. La Cina, che condivide un confine di 76 chilometri con l'Afghanistan, non ha riconosciuto ufficialmente il governo talebano, ma è uno dei pochi Paesi a mantenere una piena presenza diplomatica a Kabul. Pechino teme da tempo che l'Afghanistan possa diventare un centro per eventuali attacchi da parte di esponenti estremisti della minoranza uigura nella delicata regione di confine dello Xinjiang. Poco dopo il loro ritorno al potere nell'agosto dello scorso anno, i talebani hanno promesso che l'Afghanistan non sarebbe stato utilizzato come base per i militanti e, in cambio, la Cina ha offerto sostegno economico e investimenti per la ricostruzione dell'Afghanistan.

[f](https://www.facebook.com/agc-greencom)
[i](https://www.instagram.com/agc-greencom)
[y](https://www.youtube.com/channel/UC...)

Email redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 38"

## Cronache italiane

## 'Ndrangheta, maxi-operazione dei Carabinieri con 65 arresti Impiegati oltre 1.000 militari



Maxi-operazione dei carabinieri con due operazioni contro la 'ndrangheta: i militari del Gruppo di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, hanno eseguito 65 arresti - 47 in carcere, 16 ai domiciliari - e due obblighi di dimora, oltre al sequestro di una ditta attiva nello sfruttamento delle risorse boschive per un valore di 700.000 euro. I Ros di Brescia hanno eseguito 13 arresti - 12 in carcere, uno ai domiciliari.

Le cosche colpite sono i Bellocco di Rosarno, gli Spada di Ostia (due destinatari di misura), i Lamari-Larosa-Pesce della piana di Gioia Tauro. Per la parte di Brescia, il Ros ha operato insieme alla Guardia di finanza per un sequestro preventivo di imprese, beni immobili, quote societarie per un valore di circa 5 milioni. Dalle prime luci dell'alba di martedì circa 1.000 Carabinieri di Reggio Calabria, in 16 province del territorio nazionale, supportati dallo Squadrone Eliportato Cacciatori Calabria e dalle rispettive articolazioni territoriali, hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Reggio Calabria su richiesta della locale Dda, ritenuti responsabili - in particolare - di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, porto e detenzione di armi comuni e da guerra, estorsioni, usura e danneggiamenti aggravati dalle finalità mafiose, riciclaggio e autoriciclaggio, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. L'indagine è stata svolta dal Nucleo Investigativo di Gioia Tauro tra il settembre 2019 e l'agosto

2020 nei confronti di elementi di spicco della cosca Bellocco (al vertice della 'società di Rosarno', con interessi sull'intero territorio nazionale e in diversi Paesi esteri). Il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria ha determinato, inoltre, il sequestro preventivo di una ditta attiva nel settore dello sfruttamento delle risorse boschive (taglio, trasporto e trasformazione del legno), utilizzata per agevolare le attività criminali della cosca, il cui valore complessivo è stato stimato in 700.000 euro.

## Trapani e Reggio Calabria, la Polizia di Stato disarticola associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti

La polizia ha eseguito decine di arresti e perquisizioni tra le province di Trapani, e Reggio Calabria nei confronti di numerosi soggetti, accusati, a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Le indagini hanno permesso di acquisire gravi indizi di colpevolezza nei confronti di due distinte organizzazioni criminali, tra loro collegate, operanti a Trapani e provincia, in grado di garantire il funzionamento di numerose piazze di spaccio ubicate in sia nel capoluogo che a Marsala. In particolare, un primo gruppo, facente capo ai componenti di una nota famiglia criminale trapanese da tempo egemone in città nella gestione dei traffici di droga, secondo quanto ricostruito dal Gip di Palermo, aveva organizzato più piazze di spaccio, dislocate in diversi punti della città. Un secondo gruppo, che vedeva gravemente indiziato quale ele-



mento di vertice il figlio di un esponente della famiglia mafiosa di Paceco e tra gli aderenti un altro elemento già condannato in quanto ritenuto affiliato a Cosa Nostra, si occupava principalmente di garantire l'approvvigionamento delle sostanze, attraverso la raccolta del denaro, l'organizzazione dei viaggi da e per la Calabria e il mantenimento dei rapporti con soggetti vicini alle ndrine operanti nel Rosarnese. Durante le indagini dell'operazione, deno-

minata Acheron, sono state sequestrati oltre 35 chili di hashish e cinque di cocaina, e come risposta all'attività investigativa alcuni elementi ritenuti dalla Procura elementi di spicco dell'organizzazione che controllava le piazze di spaccio trapanesi, avevano ipotizzato di creare una sorta di "cartello", in modo da far lievitare il prezzo dello stupefacente e poter così compensare le perdite subite. Nell'attività in corso sono impiegati oltre 150 uomini.

## Maltempo: la neve salva l'Italia dalla siccità, -30% acqua

L'arrivo del maltempo con pioggia e neve salva da una grave siccità l'Italia dove nell'ultimo anno è caduta quasi 1/3 di acqua in meno (-30%) con drammatici effetti sull'agricoltura ma anche rischi per gli usi civili ed industriali. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo dell'ondata di maltempo con la caduta della neve in molte regioni del nord e del centro Italia. Mancano all'appello - stima la Coldiretti - almeno 50 miliardi di metri cubi di acqua per effetto di un 2022 che resta straordinariamente siccitoso nonostante le precipitazioni del mese di novembre che sono risultate leggermente al di sopra della media storica. L'arrivo della pioggia e della neve - continua la Coldiretti - è dunque importante per dissetare i campi resi aridi dalla siccità e ripristinare le scorte idriche nei terreni, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nelle montagne dove i ghiacciai perdono di superficie



e spessore. A preoccupare nelle campagne è invece il brusco abbassamento delle temperature si abbatte sull'Italia in un 2022 che si classifica fino ad ora come l'anno più caldo mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di oltre un grado (+1,06 gradi) più elevata della media storica. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi undici mesi dell'anno. Dopo il caldo record lo sbalzo termico provoca danni alle colture se non avverrà in modo

progressivo secondo la Coldiretti che avverte che sono a rischio le verdure e ortaggi invernali coltivati all'aperto come cavoli, verze, carciofi, finocchi e broccoli. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze del mix micidiale determinato dalla guerra e dai cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma che - sottolinea la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipita-

zioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Una anomalia che quest'anno si è manifestata con il moltiplicarsi di eventi estremi che - conclude la Coldiretti - tra grave siccità e violente precipitazioni ha fatto salire a oltre 6 miliardi il conto delle perdite subite dalle campagne nel 2022.

# Nel 2022 aumentano gli incidenti stradali, sono la prima causa di morte tra i giovani

*Presentato il rapporto DEKRA. Il ministro Salvini: "Istruire i ragazzi fin da giovanissimi per ridurre gli incidenti stradali"*

Ancora oggi nell'Unione Europea gli incidenti stradali nella fascia d'età 18-24 anni causano nel 64% dei casi la morte del guidatore o del passeggero al suo fianco, rispetto al 44% nella popolazione complessiva. È quanto emerge dal rapporto DEKRA sulla sicurezza stradale 2022 'Mobilità dei giovani', incentrato sui giovani neopatentati e presentato questa mattina a Roma nella Sala Zuccari del Senato. Un tema che appare sempre più centrale, considerato che a livello mondiale gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte tra i giovani di età compresa tra i 5 e i 29 anni. In Italia, inoltre, secondo l'ultima stima preliminare Istat relativa al periodo gennaio-giugno 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021, i dati indicano che si sono verificati 81.437 incidenti stradali con lesioni a persone (+24,7%), le vittime sono state 1.450 (+15,3%) e i feriti 108.996 (+25,7%). Ma nuove prospettive arrivano dai veicoli di nuova generazione, che sono connessi e digitali e quindi risultano essere maggiormente sostenibili. A volte, però, anch'essi sono usati senza un'adeguata consapevolezza e formazione rispetto ai rischi, anche fisici, derivanti da un impiego non completamente informato di tali mezzi. 'Mi piacerebbe convocare un tavolo prima della fine di quest'anno, per un aggiornamento del Codice della strada, coinvolgendo anche il ministero dell'Istruzione, gli Enti locali e i rappresentanti dei Comuni - ha detto Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ritengo fondamentale portare l'educazione stradale sui banchi di scuola, istruire i ragazzi fin da giovanissimi sul rispetto delle regole e sulla sicurezza. La prevenzione è la prima arma. Poi c'è l'aspetto repressivo, pure fondamentale, sul quale bisogna intervenire: le sanzioni economiche sono un deterrente, ma credo che vadano rivisti anche i termini temporali. La revoca a vita



della possibilità di guidare credo possa e debba essere considerata, nei casi più gravi. Trovo, infine, interessante l'ipotesi di una patente graduale in cui la persona è aggiornata, accompagnata e informata. Senza dimenticare che occorre rendere più sicura la mobilità sulle due ruote, in particolare imponendo l'uso del casco e la targa sui monopattini per consentire l'identificazione del mezzo'. 'obiettivo di DEKRA è quello di migliorare il livello dei servizi a beneficio della popolazione nelle città, evitando di intasare strade e piazze di mezzi non controllati e mal gestiti.

Da tempo, infatti, il possesso di un'auto come status symbol non ha più l'importanza che rivestiva in passato, oggi valgono molto di più la connettività e la flessibilità di un mezzo. In tal senso, secondo un sondaggio condotto in Germania da Forsa, su incarico di DEKRA, nell'autunno 2021, tra i giovani nella fascia d'età 18-24 anni, il 42% utilizza più volte alla settimana anche i mezzi di trasporto pubblici come bus e treno. Inoltre, il 32% sale più volte alla settimana in sella alla classica bicicletta o alla pedelec. Questa tendenza risulta accentuata soprattutto nelle aree urbane, da una parte per la disponibilità di offerte di car sharing, noleggio di scooter elettrici e servizi di trasporto pubblico locale, dall'altra anche in ragione della scarsità di parcheggi. Secondo Toni Purcaro, presidente DEKRA Italia e head of

un utilizzatore all'altro, per cui il loro stato d'uso, per garantire la sicurezza, necessita di una verifica costante e non solo periodica'. Ringrazio DEKRA poiché credo che con il loro aiuto si possa raggiungere un risultato importante. Il tema dell'incidentalità è particolarmente drammatico - ha commentato Galeazzo Bignami, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - Credo, innanzitutto, che il richiamo alla disciplina dei giovani sia molto corretto. È fondamentale, inoltre, intervenire sul piano infrastrutturale per garantire una maggiore sicurezza stradale, a partire dalla realizzazione delle smart city e favorendo l'uso delle nuove tecnologie. Occorre, infine, agire sul piano della deterrenza prevedendo un meccanismo di proporzionalità delle sanzioni rispetto al reddito'. L'educazione stradale e sociale delle nuove generazioni, insieme al consolidamento del sistema valoriale di sicurezza e sostenibilità, sono i focus point su cui è necessario un coinvolgimento congiunto di famiglie, scuole, enti territoriali e aziende coinvolte. Dal Rapporto DEKRA 2022 emerge l'importanza di supportare il processo di maturità dei teenagers alla guida rendendoli consapevoli dei rischi nel loro lifestyle quotidiano, al fine di formare utenti ragionevoli e responsabili delle nuove strade, anche attraverso la condivisione di best practices. In tal

senso, vengono identificati come fattori nocivi overconfidence, droga-alcool, smartphone, corse illegali, scarsa esperienza alla guida. Ogni anno DEKRA realizza 28 milioni di revisioni nel mondo e testa con i suoi laboratori indipendenti gli standard di sicurezza fisica e digitale di tutti i veicoli, quelli di nuova generazione e circolanti. Le campagne di sensibilizzazione alla guida in sicurezza partono dai più piccoli e via via fino al conseguimento della patente e oltre, attraverso collaborazioni con tutte le Istituzioni a vario titolo coinvolte per garantire la sicurezza sulle strade, nei luoghi di lavoro e nelle case. La Vision Zero, ossia zero morti sulle strade, è un obiettivo condiviso e raggiungibile. Secondo Gian Carlo Blangiardo, presidente Istat, 'la funzione della statistica è quella di monitorare un fenomeno importante con interesse, di mettere in evidenza l'evoluzione e dare dati di conforto. Abbiamo di fronte un grande problema rispetto alla sicurezza stradale. Se è vero che il tema esiste ed è importante, bisogna guardare il bicchiere mezzo pieno rispetto a quelle che sono le vittime e i feriti in merito alla classe d'età dei giovani. Se andiamo a vedere i dati statistici le cose sono progressivamente migliorate, vuol dire che un cambiamento sta avvenendo e ci auguriamo che si proceda in questa direzione'.



Roma

## Aeroporto di Fiumicino, controlli dei Carabinieri due denunce e un autista Ncc sanzionato



Nel corso dei quotidiani controlli nello scalo aeroportuale internazionale "Leonardo Da Vinci" a Fiumicino, i Carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma hanno denunciato due persone per tentato furto e sanzionato un autista NCC in violazione degli artt. 3 e 4 dell'ordinanza Enac nr. 10/2017. Presso un duty free situato al Terminal 3 - Partenze, i Carabinieri hanno fermato, in diversi interventi, due turisti - una cittadina greca e un cittadino del Mozambico - in attesa del loro volo, che hanno tentato di superare le casse senza pagare prodotti di profumeria, cosmetica e alcolici che avevano occultato all'interno dei loro ba-

gagli a mano. I due sono stati notati dal personale di vigilanza che ha subito allertato i militari. La refurtiva, del valore di circa 280 Euro, è stata recuperata e riconsegnata al negozio mentre le tre turiste sono state deferite all'Autorità Giudiziaria. Presso l'uscita del Terminal 3 - Arrivi, invece, tra i viaggiatori in cerca di un trasporto in direzione Roma, i Carabinieri della Stazione Aeroporto di Fiumicino hanno sorpreso un cittadino italiano, autista NCC, intento a procacciarsi clienti senza averne titolo. Per l'abusivo è scattata la sanzione amministrativa di 2.064 euro e il contestuale ordine di allontanamento per 48 ore dallo scalo.

## Al Calciosociale di Corviale ultima tappa del Tour della Costituzione

Iniziativa promossa dalla Presidenza dell'Assemblea Capitolina

Focus sulla tutela della pari dignità sociale e della salute con il costituzionalista Alfonso Celotto. Al Campo dei Miracoli di Corviale, sede di Calciosociale, nel Municipio XI, è in programma mercoledì 14 dicembre alle ore 10 l'ultima tappa del "Tour della Costituzione". L'iniziativa è stata promossa dalla presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli in occasione dei 75 anni della Costituzione Italiana.

Attraverso la lezione del costituzionalista Alfonso Celotto ed



insieme ad una rappresentanza di studenti, si affronterà il tema

della "tutela della pari dignità sociale" (art. 3) e "tutela della salute" (art. 32). Previsti i saluti della presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli e del vicepresidente del Municipio XI, Carmelo Ursino. In programma il laboratorio e il dibattito con l'intervento di Massimo Vallati, ideatore di Calciosociale. I primi tre appuntamenti si sono tenuti nel Municipio V (diritto all'abitare), nel Municipio IX (diritto al lavoro) e nel Municipio VI (diritto allo studio e alla cultura).

## Prati, Carabinieri controllano la sicurezza delle vie dello shopping. Due arresti e una denuncia

I Carabinieri della Compagnia di Roma San Pietro hanno eseguito una serie di controlli mirati volti al contrasto di ogni forma di illegalità e degrado nelle vie dello shopping dei quartieri Prati e San Pietro, in occasione delle festività natalizie. Nel corso delle attività, a cui hanno partecipato i Carabinieri del Nucleo Operativo e delle varie Stazioni della Compagnia San Pietro, con l'ausilio dei colleghi del Nucleo Radiomobile di Roma e S.I.O. dell'8° Reggimento Lazio, in totale sono state identificate 130 persone, 2 della quali sono state arrestate e una denunciata, controllati anche 62 veicoli e 20 esercizi commerciali. In manette sono finiti due cittadini romeni di 47 e 49 anni, sorpresi dai Carabinieri della Stazione Roma Ma-

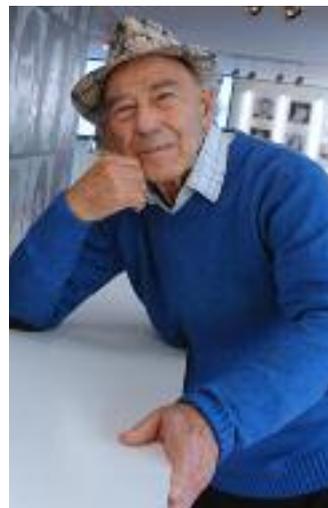
donna del Riposo, subito dopo aver asportato il portafoglio ad un 56enne romano che lo custodiva all'interno del borsello che portava a tracolla. Sulla banchina della metropolitana Ottaviano-San Pietro, i Carabinieri del Nucleo Operativo Roma San Pietro, hanno denunciato un uomo di nazionalità georgiana, di 47 anni, in Italia senza fissa dimora, bloccato mentre cercava di asportare un portafoglio di un turista straniero durante le fasi di salita a bordo del convoglio metropolitano. I Carabinieri della Stazione Roma San Pietro hanno poi sanzionato amministrativamente un cittadino del Senegal, sorpreso ad esercitare attività di commercio nelle aree pubbliche, senza la prevista autorizzazione.

## Lutto nel mondo della cultura

# È morto Carlo Riccardi, decano dei fotoreporter

La scorsa notte si è spento a Roma Carlo Riccardi (classe 1926), fotografo, pittore e scrittore, uno dei più attenti testimoni dei cambiamenti sociali del nostro Paese dalla fine della seconda guerra mondiale. La sua attività di fotoreporter per i quotidiani "Il Tempo", "Il Giornale d'Italia", "Momento Sera" e per i periodici "Conquiste del Lavoro", "Famiglia Cristiana", "Oggi" e "Gente", il cui editore Edilio Rusconi nel 1965 lo definì "il Re dei paparazzi", gli ha permesso di raccontare con i suoi scatti l'Italia politica, economica, sociale, artistica, della moda, dello sport e, come pochi altri, la "Hollywood sul Tevere" e la "Dolce Vita" protagoniste delle sue innumerevoli mostre fotografiche allestite in Italia, in Spagna, in Russia, in Cina, in Germania, in Svizzera, in Francia... Come pittore ha animato la vita artistica in-

ternazionale con la pubblicazione del "Manifesto della V Dimensione", sottoscritto da personalità della cultura e dell'arte, ampiamente analizzato in convegni e pubblicazioni in Italia e all'estero e ha movimentato le "cronache", oltre che per le doti artistiche, per la realizzazione di dipinti lunghi decine di metri con i quali ha "incravattato" celebri monumenti in varie località italiane (a Roma l'obelisco di Piazza del Popolo). Negli anni cinquanta ha creato la rivista culturale "Vip", in distribuzione fino agli anni '80. Ha documentato sette elezioni papali: quelle di Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II (sui quali ha scritto nel 1979 per le Edizioni EAST il libro "Da un Papa all'altro"), Benedetto XVI e Francesco I. Ha pubblicato il libro di memorie "I tempi belli della vita", dedicato agli amici e personaggi della



cultura e della politica che hanno trascorso con lui il passare del tempo (Fellini, Totò, De Chirico, Cagli,

Afro, Montanarini, Togliatti, Di Vittorio, Giulio Pastore ...), e, di recente, il libro "Sophia Loren - Se mi dice bene" (Armando, 2014), in omaggio agli 80 anni della grande attrice, corredati dalle foto provenienti dal ricchissimo Archivio Fotografico Riccardi, iscritto presso la Soprintendenza Archivistica del Lazio come Patrimonio di interesse nazionale costituito da oltre 3 milioni di negativi originali, diretto dal figlio Maurizio, anche lui tra i più apprezzati fotogiornalisti in campo, e dal giornalista Giovanni Currado. I suoi scatti sono esposti in mostre permanenti a Pechino, Roma e San Pietroburgo. La Redazione di "ORE 12" si unisce unanime al cordoglio dei famigliari di Carlo Riccardi, fino ad oggi suo "colaboratore", e in particolare ai figli Rosita, Maurizio e Roberta.

Vittorio Esposito

Roma

## Arsial, Mario Ciarla si è dimesso dalla Presidenza

Con la pubblicazione del decreto di indizione delle prossime elezioni regionali, in programma il 12 e 13 febbraio 2023, l'ing. Mario Ciarla ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente del CdA di ARSIAL. La presidenza dell'ing. Ciarla, iniziata nell'ottobre 2020 in piena crisi pandemica, si è caratterizzata sin dall'inizio per l'attenzione al macrotema dello sviluppo e dell'innovazione agricola, declinata in tutti i suoi aspetti più rilevanti, dalla tutela dell'agrobiodiversità autoctona al trasferimento di conoscenza, fino alla promozione del patrimonio enogastronomico regionale, manifestando in ogni contesto, anche internazionale, una spiccata competenza manageriale unita a una grande sensibilità umana. Salutando i dipendenti, nel corso di un momento privato, l'ing. Ciarla ha tenuto a ricordare la profondità del legame che lo unisce ad Arsial e all'intero settore: "Per me è stata una grande avventura, tanto sotto l'aspetto umano che professionale. Sotto stati due anni intensi, ma anche molto belli,



pieni di attività e iniziative, trascorsi con la convinzione che l'agricoltura, la tutela dell'ambiente naturale, la salute e l'alimentazione, siano aspetti chiave, strategici nella costruzione di un futuro più equo e di una società sostenibile, tanto per gli individui che per i territori". A nome dell'intera Agenzia, il direttore generale avv. Maria Raffaella Bellantone ringrazia l'ing. Ciarla per la disponibilità e l'impegno profusi alla guida di Arsial, nel corso dei due anni della sua presidenza: "Desidero rivolgere all'ing. Mario Ciarla un caloroso ringraziamento, a nome mio e dell'intero personale, per la coerenza

nell'operato, la competenza dimostrata e la sensibilità nell'agire, espresse in questi due anni di amministrazione. Due anni nei quali è stata promossa, in perfetta continuità amministrativa con gli indirizzi della giunta regionale, una proficua azione di sostegno ai produttori e alle imprese della filiera laziale, tanto nell'attuazione delle politiche di sviluppo agricolo, quanto nella valorizzazione del nostro straordinario patrimonio agroalimentare". A Mario Ciarla vanno i migliori auguri dell'Agenzia per il prosieguo di una felice attività professionale. Lo comunica in una nota l'ufficio stampa di ARSIAL.

## Fiorello, Giorgia e Pausini insieme in un concerto di beneficenza per il Bambin Gesù



Sono aperte le prevendite per il concerto solidale del 28 gennaio 2023, all'Auditorium Conciliazione di Roma, con Giorgia, la partecipazione straordinaria di Fiorello e la special guest Laura Pausini. Alla serata saranno presenti anche grandi Olimpionici e campioni Mondiali, i cui nomi verranno presto svelati. Un grande evento di beneficenza presentato da Eleonora Daniele, realizzato dalla Fondazione Bambino Gesù Onlus con il Patrocinio del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e la partnership di Webuild. L'intero ricavato sarà devoluto a sostegno della Campagna "Mi prendo cura di te", per la realizzazione del Centro Cure Palliative Pediatriche dell'Ospedale Bambino Gesù. Il Centro di Cure Palliative pediatriche del Bambino Gesù di Passoscuuro, piccolo centro del comune di Fiumicino, è un luogo di accoglienza, ricovero e cura, finalizzato a offrire le migliori cure a neonati, bambini e ragazzi affetti da patologia cronica grave senza possibilità di guarigione e ai loro familiari, assicurando l'accompagnamento del paziente, durante tutte le fasi della malattia sia durante la residenzialità nel centro che al proprio domicilio, nel proprio quartiere, nella propria scuola, con un adeguato sostegno medico, psicologico e spirituale. Inaugurato il 22 marzo scorso, il centro è il primo nella Regione Lazio e il più grande in Italia per posti a disposizione.

## Strage di Fidene, il prefetto di Roma: "Non c'erano i segnali di un raptus omicida, la città è sicura"

"Abbiamo esaminato punto per punto la vicenda e mi sento di dire che la città di Roma è stata colpita da un gravissimo episodio che però non dimostra per nulla che c'è stato un fallimento del sistema di sicurezza della città. Roma è e resta una città sicura". Lo ha detto il prefetto di Roma, Bruno Frattasi, al termine del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza dopo la strage di Colle Salario di ieri mattina. "Programmeremo una stretta sui poligoni di tiro, ne parleremo col questore e le altre forze di polizia e faremo un'attività per vedere esattamente i controlli amministrativi che possiamo fare per verificare la regolarità della conduzione di queste strutture. È giusto che questo si faccia e anche con rapidità". Secondo Frattasi "l'evento è stato determinato da una circostanza che in qualche modo era stata vista, perché c'era stato un contenzioso civile che questo signore portava avanti contro il consorzio. Ma non c'erano segnali evidenti che questa persona potesse esplodere nel raptus omicida di

ieri". "Nonostante questo i Carabinieri di Rieti gli avevano negato il porto d'armi. Sappiamo che si è recato al poligono, dove era iscritto da diversi anni, e da lì si è allontanato con l'arma. Le indagini sono in corso, la magistratura appurerà le responsabilità e a chi sono ascrivibili. Posso solo esprimere il mio dolore, è stato uno shock emotivo per tutti, la città è stata colpita ma è sicura", ha concluso il prefetto. Alla riunione ha partecipato anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: "Auspico una stretta dal punto di vista legislativo e amministrativo sull'utilizzo delle armi nei poligoni, perché siamo un Paese che, a differenza di altri e dovremmo esserne orgogliosi, ha regole più rigorose sui porti d'armi. Ma se poi ci sono zone in cui non c'è sufficiente rigore, ci sono rischi per la sicurezza dei cittadini". "Al di là delle responsabilità specifiche del tiro a segno nazionale, sulle quali stanno indagando la magistratura e la è struttura sotto sequestro, mi sembra chiaro, ne abbiamo parlato e c'è stata condivi-

sione su questo, che c'è l'esigenza di un rafforzamento dei controlli sull'uso delle armi nei poligoni di tiro e nei tiro a segno nazionali" ha aggiunto Gualtieri. All'articolo 4.1 del regolamento del tiro a segno nazionale è previsto che non ci si possa fermare da quando si riceve l'arma a quando si va a sparare ma evidentemente non sono previste procedure rigorose. Forse sarebbe meglio consegnare l'arma sulla linea di tiro". Secondo il primo cittadino "servirebbe maggiore informazione sui casi in cui vengono negati i porti d'armi, che le autorità sappiano che le persone cui è stato negato l'uso del porto d'armi sportivo esercitano comunque l'attività nei poligoni e maggiore rigore nelle verifiche sulla possibilità di trafugare delle armi senza che nessuno se ne accorga". "Andrò a trovare i feriti in ospedale e segnalo l'atto di eroismo del signor Paganini: lo ringrazieremo particolarmente per questo. Il mio pensiero va alle vittime, ai feriti, ai parenti delle persone rimaste coinvolte in questo atto di un folle-

ha aggiunto Gualtieri- Risulta che a carico dell'omicida non vi fossero precedenti penali e nonostante questo, saggiamente, nel 2020 la Prefettura di Rieti gli aveva negato il porto d'armi sportivo". "La mia posizione è sempre stata che le armi sono pericolose e le dovrebbero utilizzare solo le forze dell'ordine. Punto. Le armi non rafforzano la sicurezza: meno armi ci sono in giro e più si è sicuri", ha spiegato Gualtieri a chi gli ricordava che ci sono state forze politiche che in passato avevano espresso la volontà di facilitare l'uso delle armi a scopo di difesa personale. "In questo caso il porto d'armi era stato negato, anche quello sportivo, neanche quello per difesa personale. Il sistema era stato attento- ha aggiunto Gualtieri- Però, abbiamo verificato, non ci sono delle regole che vietano di utilizzare armi nel poligono a chi ha ricevuto un diniego al porto d'armi sportivo, e questo sta al legislatore valutare se sia corretto, né meccanismi di controllo di consegna dell'arma sufficientemente rigorosi".



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032